# ULTIME l'Unità NOTIZIE

PROBABILMENTE LUNEDI' IL LAVORO RIPRENDERA' NEI « DOCKS »

## Vittoria dopo un mese di sciopero dei 45 mila portuali britannici

*Riconosciuto sostanzialmente il principio della non obbligatorietà del lavoro straordinario — Scacco per il Labour Party e i sindacalisti di destra schieratisi al fianco dei padroni*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — I 45.000 portuali inglesi che, da un mese, erano in sciopero per ottenere il riconoscimento del carattere volontario degli straordinari, hanno vinto la loro battaglia. Essi, probabilmente, riprenderanno il lavoro lunedì, avendo ottenuto sostanziale soddisfazione, e le successive trattative non potranno che consolidare la vittoria di oggi. Domani i portuali si riuniranno in tutti i centri, per prendere una decisione sul ritorno al lavoro, sulla base delle raccomandazioni dei loro dirigenti.

I portuali di Londra, Southampton, Hull, Liverpool, Birkenhead, Manchester, Rochester hanno dovuto lottare in una situazione di estrema difficoltà, contro la intransigenza dei padroni, le minacce del governo, abbandonati da uno dei loro due sindacati e sconfessati dal T.U.C. e dal « Labour Party »: hanno vinto ugualmente. Ma i veri sconfitti non sono tanto i padroni, che pure hanno dovuto piegarsi, e il governo, il quale ha dovuto rinfoderare la minaccia di portare le truppe nei *docks*. I veri sconfitti sono i dirigenti di destra dei sindacati: Deakin, il quale ancora oggi osava lanciare i suoi fulmini contro gli scioperanti ed ordinava loro di tornare al lavoro, assolutamente inascoltato e beffato da coloro che egli ha tradito nel momento più duro della lotta; il Partito laburista, che dai banchi della Camera dei Comuni si è dichiarato solidale con la minaccia governativa di ricorrere al crumiraggio di Stato.

Se dai padroni e dal governo non vi era da attendersi null'altro che una resistenza accanita alle legittime rivendicazioni operaie, dai cosiddetti rappresentanti dei lavoratori, i laburisti e i sindacalisti di destra, non si poteva supporre così sfacciato disprezzo degli interessi operai e così feroce ostilità contro le loro richieste. Si è arrivati persino a sospendere dalle « Trade Unions », nel momento più difficile della lotta, il coraggioso sindacato degli « Steverdors », il solo che si sia battuto trascinando dietro di sè tutte le forze dei portuali, anche di coloro, ed erano la maggioranza, che appartengono al sindacato di Deakin, il T.G.W.U. I 7.000 iscritti alla « Stevendors Union » sono stati più forti della coalizione avversaria e hanno ottenuto la solidarietà attiva dei tre quarti dei portuali inglesi e, praticamente, di tutti i porti maggiori.

Una volta di più, ma questa volta clamorosamente, il *padrone del* « Trade Union Congress », il *mangiacomunisti* Deakin, ha rivelato di essere strettamente legato agli interessi padronali al punto tale da infierire con lo stesso linguaggio dei datori di lavoro sugli scioperanti.

Negli ambienti sindacali si afferma questa sera che la vittoria strappata dai portuali è una delle maggiori ottenute nel corso di cinquanta anni di lotte di avanguardia. I datori di lavoro sono stati obbligati a riconoscere il carattere volontario del lavoro straordinario, come si può desumere dal fatto che essi hanno rinunciato all'applicazione di misure punitive contro quei portuali che si rifiuteranno di fornire prestazioni eccedenti le otto ore lavorative quotidiane. L'abolizione delle penalità, che generalmente consistevano in una sospensione dal lavoro variabile da tre giorni ad una settimana, elimina il concetto di obbligatorietà in senso giuridico, finora sostenuto dai datori di lavoro.

L'accordo è valido solo per Londra: questa riserva è stata l'ultima trincea nella quale si sono rifugiati i datori di lavoro per evitare una sconfitta troppo aperta, ma in pratica il principio stabilito nel maggior porto inglese avrà validità in tutto il Paese. Gli accordi, inoltre, saranno applicati anche nei riguardi dei portuali membri della « Transport and General Worker Union » di Deakin, i quali si sono uniti allo sciopero senza l'autorizzazione del loro sindacato. E' questa una sconfitta netta per il vecchio dirigente sindacale reazionario, e le ripercussioni di questo avvenimento si faranno sentire probabilmente assai presto, con un'accentuazione del movimento di trasferimento dei portuali dalla T.G.W.U. alla « Stevedors and Dockers Union », il più combattivo dei sindacati del porto.

Rimangono in sciopero gli 8.000 operai dei cantieri navali londinesi.

LUCA TREVISANI

*PODEROSE LOTTE OPERAIE PER I SALARI E PER MIGLIORI CONTRATTI*

## Ferme al 95% le fabbriche di gomma
## Diecimila minatori in sciopero in Sardegna

Domani il Consiglio nazionale della FIOM - Firmato il contratto dei calzaturieri – Viva agitazione tra i coltivatori diretti per la legge sull'assistenza – Successi dei contadini meridionali

Il grande sciopero unitario di quattro ore nel settore della gomma, proclamato per la giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, è riuscito in maniera imponente in tutta Italia.

*A Milano*, dove esistono le più importanti fabbriche del settore, lo sciopero ha dato il seguente risultato: Pirelli Bicocca (14.000 dipendenti) operai 99%, impiegati 70%. Sede centrale Pirelli (impiegati) 75%. Pirelli Ripamonti, operai 99%, impiegati 80%. Pirelli Seregno, operai 99%, impiegati 65%. Pirelli di Monza, operai 100% impiegati 65%. Pirelli Fungaro di Cusano milanino, 100%; Pirelli Bressada, impiegati 75%. Industria gomma, operai 100%, impiegati 95%. Manulli 97%, Selgas 98%. D'Alessandro, 90%; Balietti 95%. La media generale degli scioperanti nella provincia di Milano è del 98% per gli operai e del 75% per gli impiegati.

*A Torino*: Michelin, 92%; Pirelli, 95%; Superga, 98%; CEAT-Cavi 94%; CEAT-gomma, 96%; INCET, 95%; Pirelli Settimo, 90%; SAIAG, 75% De Salles, 100%. La media generale degli scioperanti in provincia di Torino supera il 90% per gli operai e il 60% per gli impiegati.

*A Pavia*: nell'importante centro dell'industria della gomma di Vigevano, lo sciopero ha avuto il seguente risultato: Ursus-gomma, 100%; Eco-gomma, 98%; Rosanigo, 95%; ILCE, 100%; Mainardi, 100%; Vega, 50%; Bezzi 70%; Astro, 95%.

Analogo successo è stato conseguito a Livorno, Napoli, Roma, Genova e nelle altre città. La media generale tra gli operai scioperanti si aggira sul 95 per cento.

Domani, 31 ottobre e il primo novembre, si riunirà a Torino il Consiglio nanzionale della FIOM. Al centro della discussione sarà la lotta per l'aumento dei salari tutt'ora in corso. Il Consiglio nazionale traccerà la linea dell'azione che i metallurgici dovranno condurre per il sollecito inizio delle trattative per realizzare un accordo in merito alle richieste salariali e contrattuali avanzate dalla FIOM alla Confindustria. Verranno trattati inoltre i problemi inerenti la difesa dell'industria, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'IRI-FIM-Cogne.

A Milano, tra le federazioni dell'abbigliamento della CGIL, CISL e UIL e la ANCI (associazione industriali calzaturieri) si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Non è ancora possibile valutare globalmente l'entità dei miglioramenti conseguiti per tutte le province italiane, ma sono significativi, a titolo di esempio, gli aumenti realizzati per la provincia di Milano in aggiunta alle nuove paghe conglobate: operaio di prima categoria L. 5,25 orarie; operaio di seconda categoria lire 4,70 orarie; operaio di terza categoria L. 4,50 orarie; manovale L. 4,15 orarie. Operaia di prima categoria L. 4 orarie; operaia di seconda categoria L. 3,70 orarie; operaia di terza categoria L. 3,50 orarie. Inoltre sono stati apportati importanti miglioramenti normativi.

La Federazione italiana lavoratori alimentaristi (aderente alla CGIL) ha convocato per domani, a Milano, i lavoratori rappresentanti le maggiori aziende dolciarie, e i dirigenti sindacali delle province direttamente interessate per discutere l'atteggiamento degli industriali dolciari che, in sede di trattative per il rinnovo del contratto, hanno chiesto di prorogare la discussione al giorno 9 novembre.

### Lo sciopero a Carbonia

CARBONIA, 29. — I diecimila minatori del bacino carbonifero del SULCIS sono oggi scesi in sciopero per 24 ore contro il mancato pagamento dei salari che sarebbe dovuto avvenire il 15 ottobre.

Gli operai, raccoltisi nei pressi dei pozzi minerari sono confluiti in corteo a Carbonia e giunti dinanzi alla sede della direzione della società carbonifera sarda hanno dato vita ad una manifestazione di protesta.

Altre dimostrazioni degli scioperanti si sono svolte a Cortoghiana e Bacu Abis. In tutto il Sulcis regna un'atmosfera di tensione vivissima e la popolazione, agitata da una preoccupazione profonda, solidarizza con gli operai in lotta. Per tutta la serata di ieri i negozi sono rimasti chiusi in segno di protesta. Tale forma di protesta dei minatori sardi pur attuata per la mancata corresponsione dei salari, ha voluto sottolineare la drammatica situazione che pone in gioco l'avvenire dell'industria carbonifera e quindi l'esistenza stessa di Carbonia che è nata e vive attorno alle miniere.

Attualmente la Carbosarda non è in grado di corrispondere i salari, poiche la CECA si è rifiutata di erogare la somma di 200 milioni che mensilmente è impegnata a liquidare, ad integrazione del bilancio della società mineraria, adducendo a motivo la mancata presentazione da parte del governo italiano dei piani di « sistemazione » del Bacino Carbonifero.

### L'atteggiamento della D.C. verso i coltivatori diretti

La segreteria dell'Associazione nazionale coltivatori diretti, aderente alla Confederterra, ha esaminato gli sviluppi della discussione parlamentare sul progetto di legge per l'estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, ed ha preso atto delle gravi decisioni della maggioranza governativa nella Commissione lavoro del Senato, che, restando sorda ai molteplici appelli dei contadini, ha respinto ogni proposta di miglioramento del progetto votato dalla Camera dei Deputati.

Tutto ciò mentre giungevano migliaia di lettere e di telegrammi che chiedevano maggiore comprensione per gli interessi dei coltivatori. Nemmeno le delegazioni giunte a Roma erano ascoltate dai gruppi parlamentari governativi e dalla direzione della D. C.

La sola parte che ha ascoltato e ricevuto i coltivatori sono stati i rappresentanti delle sinistre i quali, accoglievano le rivendicazioni esposte dal direttivo dell'Associazione, presentavano alcuni emendamenti che migliorravano le parti sostanziali del progetto di legge.

Di fronte all'insensibilità dimostrata dal partito di maggioranza governativa la segreteria dell'ANCD ha deciso di invitare i contadini ad intensificare l'azione iniziata nel febbraio 1954 con la « Grande Campagna Nazionale » attraverso la quale è stato possibile strappare il contributo necessario alle prestazioni di assistenza che il governo in passato aveva sistematicamente negato.

Inoltre, l'ANCD, mentre si riserva di denunciare al Paese la scorrettezza politica della Confederazione detta « bonomiana », ha deciso di convocare il proprio Comitato esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e disporre per l'azione futura.

Un bilancio delle lotte agrarie in corso nelle campagne meridionali, dalla « Convenzione » di Cosenza fino ad oggi, è stato fatto dalla presidenza dell'Associazione dei Contadini del Mezzogiorno d'Italia riunita a Napoli.

E' stato rilevato che, durante la campagna granaria, le lotte hanno avuto l'effetto di strappare alla rendita oltre un centinaio di milioni. Si tratta della trattenuta del 30 per cento sui canoni in cereali, e delle quote di ripartizione che in molte zone si è riusciti a modificare a favore dei contadini. Le leggi Gullo che gli agrari avevano sotterrato, sono state « resuscitate » dalla lotta dei contadini. Questo risultato importante anche ai fini del rispetto delle leggi e delle libertà, sarà sottolineato al « Congresso del Popolo Meridionale », che avrà luogo a Napoli il 4 e 5 dicembre.

I problemi della terra sono stati al centro della discussione. Tra questi la necessità di imporre agli Enti la definitiva assegnazione di tutti i terreni di cui sono in possesso; la più giusta regolamentazione dei rapporti fra Enti ed assegnatari e, soprattutto, l'esigenza di far proseguire la riforma oltre i limiti dei comprensori attuali.

DOPO LA SCOMPARSA DEL LEADER D.C. DELLA GERMANIA OVEST EHLERS

## La crisi politica di Bonn si è complicata per la successione alla presidenza del Bundestag

*Il problema dell'equilibrio fra cattolici ed evangelici all'interno del partito cristiandemocratico di Adenauer — Il confessionalismo del cancelliere criticato duramente dai liberali della Baviera*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — La scomparsa del presidente del *Bundestag*, Ehlers, deceduto improvvisamente la notte scorsa per un collasso cardiaco che ha fatto seguito ad una delicata operazione alla gola, ha aperto per Adenauer e per il partito democristiano una serie di nuovi problemi. Il primo, senza dubbio, è quello di designare un successore alla direzione della Camera. Nessuno dei due vice presidenti attuali, il socialdemocratico Carlo Schmid e il d.c. bavarese Jaeger, sembra avere molte possibilità, il primo per il partito cui appartiene, il secondo per il fatto che è cattolico, come il cancelliere Adenauer.

La scelta di Ehlers, che ricopriva anche la carica di vice presidente della democrazia cristiana, era dipesa principalmente dalla sua religione evangelica, e dalla necessità, per il partito di Adenauer, di osservare, nella distribuzione delle cariche, un certo equilibrio fra le due confessioni.

Dal 1950, però, la situazione è andata cambiando e si è assistito ad una crescente differenziazione fra cattolici ed evangelici. La decisa tendenza clericale di Adenauer, consigliato dal cardinale Frings, arcivescovo di Colonia, ha determinato non poche frizioni coi protestanti, sempre più preoccupati, fra l'altro, per l'indirizzo di una politica che pregiudica le possibilità di riunificazione tra la Germania occidentale e quella orientale, dove vivono ben 16 milioni di evangelici e solo tre milioni di cattolici. Questo fatto, e la convinzione che il Vaticano e l'ala cattolica DC, non avrebbero mai permesso la ascesa di un evangelico al cancellierato, avevano determinato, negli ultimi mesi, una certa modificazione dell'atteggiamento del presidente del *Bundestag*, che in precedenza si era mantenuto su una linea perfettamente conformista. L'esempio più interessante di ciò si è avuto nel giugno scorso, allorchè Ehlers, partecipando al congresso della Chiesa evangelica a Lipsia, si è incontrato con Dieckmann, presidente della Camera popolare della RDT.

Il Presidente del *Bundestag* non aveva poi voluto, o saputo, andare al di là di questo gesto dimostrativo. Certo è, comunque, che con la sua scomparsa in ancor giovane età (aveva soltanto 50 anni) i protestanti della DC hanno perso il loro maggior esponente e il solo uomo che avrebbe potuto un giorno contrapporsi ad Adenauer. E' difficile prevedere ora chi salirà alla poltrona di presidente della camera: la scelta non sarà certo facile a causa della necessità di conciliare le avverse esigenze e di non irritare troppo i « ribelli » liberali, schieratisi adesso apertamente, nella campagna elettorale in Baviera, contro il confessionalismo del partito dominante.

La decisione, in ultima analisi, spetterà al cancelliere Adenauer. Questi troverà così sul suo tavolo, al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti, un altro difficile problema, che viene ad aggiungersi alla frattura aperlasi nella coalizione governativa a causa della Saar. Al « no » opposto ieri sera alla ratifica, da parte del partito liberale, e alla « rivolta » di dodici deputati DC e del *Zentrum*, è seguito oggi il deciso rifiuto opposto dal « partito dei profughi » nel corso di un tempestoso dibattito al parlamento regionale bavarese. Tutto ciò lascia prevedere che il Cancelliere non avrà da affrontare una partita semplice.

SERGIO SEGRE

### Firmato l'accordo fra Bonn e Washington

WASHINGTON, 29 — Il cancelliere Adenauer e il Segretario di stato americano Foster Dulles hanno firmato oggi un trattato di amicizia, commercio e navigazione tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca.

Il nuovo trattato sostituisce quello concluso nel lontano 1923. La cerimonia della firma ha avuto luogo in forma solenne al Dipartimento di Stato.

## Vertenza anglo-sovietica amichevolmente risolta

**In un caso analogo a quello della signora Sommerlatte, il Foreign Office ha punito severamente due suoi dipendenti**

LONDRA, 29. — In margine allo spiacevole episodio del quale è stata protagonista a Mosca la signora Betty Jane Sommerlatte, moglie del secondo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti nell'URSS, il *Daily Telegraph* ha rivelato oggi per la prima volta — e un funzionario del *Foreign Office* ha confermato — che un incidente per alcuni versi analogo si verificò poco tempo prima della visita di Attlee e di Bevan a Mosca, tra due funzionari della ambasciata britannica e alcuni vigili urbani sovietici.

I fatti si sono svolti come segue. I due inglesi si erano recati all'*American House*, un circolo di impiegati dell'ambasciata americana per i loro amici ed ospiti stranieri, dove avevano bevuto, a quanto sembra « qualche bicchierino di troppo ». Lasciando la riunione, e mentre attraversavano il ponte Krimski sulla Moscova, essi furono presi da un'impellente necessità naturale, che soddisfecero dall'alto del ponte, senza curarsi dei passanti. Intervennero alcuni cittadini, e quindi degli agenti, ai cui rilievi i due inglesi risposero passando a vie di fatto e dando luogo ad un breve pugilato.

Il *Daily Telegraph* e il portavoce del *Foreingn Office* hanno tenuto a sottolineare che l'ambasciatore, sir William Hayter, senza attendere alcuna formale richiesta di richiamo dei due funzionari da parte del ministero degli esteri sovietico, provvide a rinviare senz'altro i due in Inghilterra, dove essi furono costretti a lasciare il *Foreign Office*.

Le rivelazioni del giornale conservatore e le dichiarazioni del funzionario hanno ovviamente un valore di indiretta polemica nei confronti del modo come le autorità americane hanno trattato l'episodio della signora Sommerlatte, senza dubbio più grave di quello anglo-sovietico. Si fa notare, in altri termini, che l'ambasciatore britannico non ha esitato a suo tempo ad adottare le sanzioni più severe contro due funzionari responsabili di una semplice scorrettezza, aggravata dal loro evidente stato di ubriachezza, mentre le autorità americane, di fronte ad un gesto di evidente malafede, oltre che di inciviltà, come quello della Sommerlatte, sono apparse piuttosto desiderose di « fare uno scandalo ».

Tale intenzione, si dice a Londra, è apparsa chiara nelle affermazioni della stampa secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero preso in considerazione la possibilità di rispondere alla richiesta di richiamo della Sommerlatte rompendo le relazioni diplomatiche, o « rifiutandosi » di rimpatriare la donna, nonchè nelle proteste dell'ambasciatore Bohlen presso Molotov a proposito di un « cattivo trattamento » che verrebbe fatto dalle autorità sovietiche ai diplomatici americani. Bohlen, come era prevedibile, ha dovuto infine ammettere il diritto del governo sovietico di non consentire oltre il soggiorno nell'URSS alla Sommerlatte, la quale lascerà Mosca mercoledì.

## Sentenza da tribunale borbonico contro i dirigenti della CdL di Caserta

Condanne a tre anni di reclusione per presunto blocco stradale

S. MARIA CAPUA VETERE, 29. — A conclusione del processo contro i dirigenti della C. C. del L. di Caserta e otto lavoratori di Casal di Principe per lo sciopero bracciantile del 12 giugno, la sezione II-bis penale del Tribunale di S. Maria C. V., presieduta dal dott. Candia e composta dai giudici Chianelli e Petrocelli, ha emesso una grave, iniqua sentenza. Sono stati infatti assolti per insufficienza di prove i soli compagni avv. Generoso Iodice, consigliere provinciale del P.S.I., e Mario Pignataro della segreteria della C.d.L. provinciale e due lavoratori, Caterino Antonio e Caterino Vincenzo, nei confronti dei quali l'accusa era palesemente insostenibile; mentre i compagni Pietro Bove, segretario provle della C.C.del L., Enzo Raucci, della segreteria della Federazione comunista, e Mariano Vegliante, segretario della Federbraccianti provinciale, sono stati ritenuti responsabili di blocco stradale e condannati a ben 3 anni di reclusione, e gli altri sei lavoratori di Casal di Principe a pene varianti tra un anno e sei mesi e due anni.

Nel corso del dibattimento era apparso assolutamente evidente non soltanto l'inesistenza del preteso blocco stradale ma, insieme, l'assoluta mancanza di elementi di prova a carico di tutti gli imputati.

## Un "sigaro volante„ avrebbe atterrato col suo equipaggio nei pressi di Tripoli

Il singolare apparecchio e i suoi occupanti minuziosamente descritti da un colono

TRIPOLI, 29. — Un « sigaro » volante » avrebbe atterrato all'alba del 25 ottobre all'interno di un'azienda agricola italiana presso Tripoli: tale l'annuncio di un colono, Carmelo Papotto, che avrebbe veduto lo strano apparecchio e i suoi occupanti.

Il Papotto ha narrato ad un corrispondente dell'ANSA di avere scorto in aria, durante un giro d'ispezione, « qualcosa di simile ad una falda di neve » che scendeva silenziosamente sul prato. « L'oggetto misterioso, egli ha proseguito, prendeva terra a poche decine di metri da lui. Si trattava di uno strano apparecchio che presentava la sagoma di una automobile aerodinamica, una coda avente verosimilmente funzioni di timone ed una fusoliera lunga circa sei metri e larga tre. La parte inferiore dell'ordigno appariva costituita da un metallo bianco come alluminio, quella superiore di un materiale trasparente, era divisa in sezioni. Sul « muso » apparivano due fori laterali e, al centro, una scaletta esterna.

Al Papotto sembrò anche di distinguere sei ruote sulle quali l'apparecchio poggiava, quattro anteriori (a coppie) e due posteriori. Avvicinatosi, il Papotto credette di vedere due tubi a forma di corno disposti sotto la fusoliera, mentre sopra questa ultima distinse, « a prora e a poppa » due antenne assimilabili alle antenne-radio. Dalla parte posteriore sporgevano alcuni tubi cilindrici simili a canne di mitragliatrici.

Il Papotto (il quale è un lavoratori che dice di non aver mai letto sui giornali le recenti notizie relative ai dischi volanti, anche perchè la stampa arriva con difficoltà nelle campagne e perchè i coloni non hanno tempo di leggere) ha assicurato al corrispondente dell'ANSA di avere visto l'apparecchio illuminato a giorno da una luce bianchissima irradiantesi con un alone di circa quattro metri e di avere scorto, all'interno, sei uomini indossanti tute di color giallastro e con i volti coperti. Di uno solo di essi egli potè vedere il volto. Lo stranno essere, infatti, dovette scoprirsi il viso « per soffiare in un tubo » e aveva un normale volto di uomo.

Il Papotto ha detto che si avvicinò all'apparecchio, in preda alla più viva curiosità, e mise piede sulla scaletta per vedere più da vicino. Ma subito una violenta scarica elettrica, trasmessagli alla mano al contatto con il metallo della scaletta stessa, lo ributtò all'indietro. Subito uno dei membri dello strano equipaggio si mise a gesticolare verso di lui, non in tono di minaccia ma quasi per invitarlo a rimanere fermo. Uno dei suoi compagni si dette poi a smontare una ruota e la rimise quindi a posto premendo un pulsante il quale fece abbassare sulla ruota una specie di cofano. Si trattava, forse, del guasto che aveva costretto l'ordigno ad atterrare.

Nel frattempo il colono ebbe occasione di osservare nell'interno alcuni sedili, una specie di apparecchio radio azionato da un uomo munito di cuffia (quest'ultima dotata di alcuni fili) nonchè una serie di « cruscotti o quadri-comando ». Tutto lo equipaggio appariva indaffarato intorno ai meccanismi interni dell'apparecchio tanto che il colono potè tracciare su un pacchetto di sigarette, che aveva in tasca, uno schizzo approssimativo dell'ordigno.

Dopo avere sostato a terra, complessivamente, per una ventina di minuti, l'apparecchio, senza produrre il minimo rumore, si sollevò lentamente verso l'alto, in direzione verticale, per una cinquantina di metri, poi si allontanò a velocità vertiginosa verso oriente.

Il corrispondente dell'ANSA ha effettivamente riscontrato sul terreno impronte di ruote gommate, con battistrada a sezioni quadrangolari e tracce di colore bluastro, apparentemente prodotte da una sostanza protettiva.

### L'O.N.U. condanna le bande di Ciang Kai-scek

NEW OYRK, 29. — L'Assemblea generale dell'ON ha approvato oggi all'unanimità (il delegato del Kuomindan non ha partecipato al voto) una mozione la quale deplora che forze di Ciang Kai Scek, si trovino ancora sul territorio della Birmania. La mozione chiede anche a tutti i Paesi di provvedere affinchè queste forze non possano ricevere aiuti i quali consentano loro di rimanere in Birmania.

### Teppisti tentano di incendiare la sede dell'ANPI di Pesaro

PESARO, 29 — Questa notte alcuni teppisti fascisti hanno tentato di incendiare la sede dell'ANPI provinciale di Pesaro che trovasi nella Casa del mutilato in via Mazzini.

## Misteriosi filamenti come di bambagia ieri a Firenze dopo il passaggio dei « dischi »

La strana materia raccolta si dissolveva dopo pochi minuti

FIRENZE, 29 — Oggi nel cielo di Firenze e della Toscana, ancora « dischi volanti », ancora bambagia; e ancora gente che ad un tratto ha alzato la testa e si è messa ad indicare « qualcosa » lassù, nel cielo limpido di queste giornate di fine autunno. Suggestione collettiva o realtà? Psicosi derivata da strani fenomeni atmosferici o vere apparizioni di corpi non definiti, vaganti nello spazio?

Gli interrogativi si sommano agli interrogativi. Certo è che queste apparizioni non possono essere interamente frutto della fantasia di qualche fantasioso lettore di avventure interplanetarie. Molti hanno visto i cosidetti « dischi volanti », e si sono potute raccogliere documentazioni che lasciano veramente perplessi anche i più scettici. La bambagia, per esempio: quei fili simili a filato di naylon, che si dissolvono pian piano; e oggi se ne sono visti a centinaia di questi fili, specialmente a Novoli e lungo il Mugnone.

Alcuni meccanici dell'autorimessa CEAF, questo pomeriggio, verso le ore 14, hanno raccolto alcuni fili di questa materia. « Ce n'erano a centinaia, sopra gli alberi, intorno agli stabilimenti di Novoli », ci hanno detto. E anche a Calenzano, a S. Mauro a Signa e in altre località si sono avute addirittura piogge di questa bambagia che sembra avere una certa somiglianza con la comune lana di vetro.

Alle ore 17, una telefonata ci avvertiva che in piazza Tanucci un gruppo di persone aveva avvistato una enesima formazione di dischi. Anche il Borgo Tegolaio, l'altra sera, è stato visto solcare il cielo da un oggetto luminoso, che emanava una luce color verde smeraldo intenso: da oriente a occidente, era la direzione di quel « qualcosa ».

La presenza dei filamenti strani (o bambagia, come dir si voglia) è stata anche notata, nelle prime ore del pomeriggio, in via De' Servi, dove è la redazione dell'Unità. Noi stessi ne abbiamo prelevato una piccola quantità e l'abbiamo portata in redazione: posta sulla punta di un lapis, si è dissolta dopo qualche minuto.

Cosa sono dunque questi strani oggetti e questi ancor più strani fatti che si verificano da due o tre giorni nel nostro cielo? Segnalazioni ci giungono continuamente, e si spera che si trovi presto una chiara spiegazione.

SI SVOLGERA' IL 4 E 5 DICEMBRE

## A Napoli il Congresso del popolo meridionale

**Alicata in una conferenza stampa illustra il significato di queste seconde assise delle genti del Mezzogiorno**

Il 4 e 5 dicembre si svolgerà a Napoli il II congresso del popolo meridionale. Sui temi che saranno dibattuti alle assise del Mezzogiorno, il compagno Mario Alicata ha ieri mattina tenuto, nei locali romani della Casa della cultura in Via Emilia, una conferenza di informazione.

Il compagno Alicata — che insieme con gli on. Giorgio Amendola e Francesco De Martino è uno dei maggiori esponenti del Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno — ha innanzi tutto rivolto un solidale saluto alle popolazioni del Salernitano. Questa nuova sciagura che si è abbattuta sul meridione — egli ha proseguito — conferma la gravità della situazione a causa della quale noi siamo stati indotti meno di un mese fa a convocare la seconda assemblea delle popolazioni del Sud. Lo stato miserevole delle opere, dei ponti e delle strade, le case di terra e di fango che sono state travolte a Salerno rappresentano la più eloquente denuncia delle responsabilità governative per la drammatica portata d'ogni ricorrente alluvione. Nonostante sia elementare calcolare in millimetri la quantità d'acqua sempre crescente che si rovescia sui nostri monti e sulle nostre città, nonostante i nostri Comuni, le nostre Province e il Movimento di Rinascita abbiano dal 1949 approntato esaurienti piani, il governo e la Cassa del Mezzogiorno non hanno accettato che in minima parte quei piani.

Ma non è questo il solo problema da risolvere. La storia degli ultimi dieci anni ha fatto compiere al Mezzogiorno giganteschi passi in avanti verso il completo rinnovamento delle coscienze: ad esso vi hanno contribuito validamente l'abbattimento del fascismo e della monarchia, la Costituzione repubblicana, l'istaurazione delle autonomie regionali siciliana e sarda, l'ingresso nella vita del popolo dei grandi partiti proletari, delle organizzazioni sindacali, ovvero della democrazia. Al rinnovamento delle coscienze non ha però corrisposto il rinnovamento delle condizioni materiali d'esistenza di queste popolazioni. I gruppi dirigenti della borghesia italiana che detengono il potere dal 1860 si sono anzi sempre opposti alla ascesa del Mezzogiorno.

Il secondo Congresso del popolo meridionale dovrà servire principalmente a richiamare in queste terre lo imperio della Costituzione repubblicana e delle sue leggi, base fondamentale sulla quale soltanto possono concretamente poggiarsi i programmi di rinascita. Non si tratta — ha concluso Alicata — di presentare al Congresso o di far scaturire da esso un movimento di opposizione a questo o ad un altro governo: si tratta di sollecitare da questo o dai governi che seguiranno l'adozione e l'effettiva realizzazione dei piani di rinascita elaborati unitariamente da tutto il popolo meridionale.

### Messaggio a Herriot di deputati sovietici

PARIGI, 29 (Ansa AFP) — Un gruppo di membri del Soviet Supremo dell'URSS ha inviato a Edouard Herriot presidente onorario della Assemblea nazionale francese e sindaco di Lione, un telegramma di felicitazioni in occasione del 30.mo anniversario della istituzione di relazioni diplomatiche fra la Unione Sovietica e la Francia.

Nel loro telegramma i deputati del Soviet Supremo rendono omaggio a Herriot, « uno dei promotori della normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Francia » e rammentano gli sforzi fecondi da lui compiuti nello sviluppo delle relazioni franco-sovietiche ed il ruolo eminente da lui svolto nella lotta contro il riarmo tedesco nel quale, essi dichiarano, « egli ha visto giustamente un grande pericolo per tutti i popoli compreso quello francese ».

Il messaggio reca le firme di eminenti personalità sovietiche tra le quali il presidente del Consiglio dell'Unione Voikov e quello del Consiglio delle nazionalità del Soviet Supremo della URSS, Latzis, oltre gli scrittori Erikhonov e Ehrenburg.

### Manovre per aumentare le tariffe elettriche

**I monopoli elettrici hanno richiesto un aumento delle attuali tariffe dell'elettricità, tale da consentir loro un maggiore introito di 7-10 miliardi l'anno. Poichè risulta che in proposito si sono già tenute delle riunioni in sede ministeriale, nel corso delle quali le pretese dei monopolisti avrebbero trovato non sfavorevole accoglienza, il compagno Aldo Natoli ha interrogato il ministro dell'Industria perchè egli informi tempestivamente la Camera — e in ogni caso prima che qualsiasi decisione sia assunta in merito — sullo stadio cui la questione è giunta. Anche il compagno Riccardo Lombardi ha interrogato Villabruna, prendendo posizione contro qualsiasi « ritocco » all'attuale sistema tariffario al di fuori del controllo del Parlamento.**

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.SA. Via IV Novembre, 149